# Carla Chiusano inoltre | by the way





# Carla Chiusano inoltre | by the way

a cura di / edited by

**Luca Beatrice** 

### Carla Chiusano

## inoltre | by the way

A cura di / Edited by Luca Beatrice

Catalogo Silvana Editoriale realizzato in occasione della mostra presso / Catalogue published by Silvana Editoriale on the occasion of the exhibition at Galleria Spirale via Giosuè Carducci 45, Forte dei Marmi, Lucca www.spiralemilano.com

24 giugno / June - 30 luglio / July 2017

Galleria Spirale



Presidente / President Massimo Ferrarotti

Direttore esecutivo / Executive Director Stefano Agazzi

Direzione spazio espositivo / Director of Exhibition Space Beatrice Audrito

Segreteria organizzativa / Organizational Secretariat Marina Ferrarotti

Servizi culturali / Cultural Services Stefano Galli

Catalogo a cura di / Catalogue edited by Luca Beatrice

Testi / Texts Luca Beatrice Martina Corgnati Mimmo Calopresti

Crediti fotografici / Photo Credits Roberto Tomasi Carla Chiusano ringrazia i collezionisti e i prestatori delle opere / Carla Chiusano would like to thank all the collectors and lenders

Elena Caissotti di Chiusano
Chicca Catelli
Paolo e / and Giuliana Clerici
Enrico e / and Alessandra De Marco
Claudio e / and Giuliana Dompé
Beppe e / and Cristina Gentile
Francesco e / and Valentina Marini Clarelli
Violetta Nasi
Anna e / and Jerzy Starak
Maurizio e / and Isabella Traglio
Francesca Zanasi

E tutti coloro che preferiscono mantenere l'anonimato / And all those who preferred to remain anonymous

Un ringraziamento particolare a / A special thanks to

Piero Mascitti per la sua intuizione / for his intuition

Luca Beatrice, pungente e fantastico allo stesso tempo che mi ha compreso in un istante Luca Beatrice, caustic and fantastic at the same time, who understood me in an instant

Carlo Scagnelli, per aver visto in me quello che non vedevo. Con il suo costante ed entusiastico incoraggiamento ha reso possibile la realizzazione di questo progetto, cambiando per sempre il mio approccio alla tela Carlo Scagnelli, for finding in me what I was not able to see and for his constant and enthusiastic encouragement which made it possible to realize this project. Changing forever my approach to the canvas

Le mie figlie Nicole e Jasmin, mio marito Maurizio per la loro pazienza / My daughters Nicole and Jasmin and my husband Maurizio, for their patience

Pino Pinelli e Chiara Dynys, miei nuovi amici d'arte e consiglieri / Pino Pinelli and Chiara Dynys, my new "art friends" and counselors

Stefania Montani per la grande dimostrazione di amicizia / for her precious friendship

La voglia di scrivere su un muro è quasi irresistibile! Il diario sulla pietra, indelebile graffio di un momento passeggero.

The urge to write on a wall is almost irresistible!
A diary on stone, the indelible mark of a fleeting moment.

## Sommario Contents

	Luca Beatrice
6	Credere nei sogni
7	Believing in Dreams
55	ANIMALI / ANIMALS
00	ANIMALI / ANIMALS
	Martina Corgnati
56	Colori liberi
57	Untamed Colours
T7 /I	Compressioni sulliante di Conte
74	Conversazioni sull'arte di Carla
75	Conversations about Carla's Art

Regia di / Directed by Mimmo Calopresti

#### Luca Beatrice

### Credere nei sogni

"C'era una volta una scienziata, una cantante, una scrittrice. Forse avranno amato un loro principe, ma non hanno avuto bisogno di lui per essere salvate." (da Storie della buonanotte per bambine ribelli)

Alla fine del 2016, una campagna di crowdfunding lanciata sulla piattaforma internazionale Kickstarter raccoglie in una sola settimana più di un milione di dollari. La notizia fa il giro del mondo. Protagoniste della vicenda sono due giovani imprenditrici italiane, Francesca Cavallo ed Elena Favilli, emigrate a San Francisco, la città californiana delle startup, dove riescono in ciò che molti vorrebbero: realizzare un sogno. Con tutti questi soldi pubblicano il caso editoriale dell'anno e il più finanziato della storia, Good Night Stories for Rebel Girls, un progetto già vincente ancora prima di concretarsi. Lasciando da parte principi e principesse, castelli e maghi, le autrici danno spazio a quelle donne che con coraggio, determinazione e volontà hanno ridisegnato la questione dei generi, per un modello femminile tutt'altro che domestico e addomesticato. Accanto a microstorie in forma di fiaba, ci sono i ritratti di eroine reali. Dalle sorelle Brontë a Margherita Hack, dalla prima ciclista della storia alla tennista più forte di tutti i tempi. Senza dimenticare la centralità delle artiste, tra tutte la figura immortale di Frida Kahlo. Nel libro non ci sono le muse né gli oggetti della rappresentazione visiva o letteraria, ma le pioniere di una creatività che si è identificata con il fare. E a raccontarle hanno partecipato oltre sessanta illustratrici provenienti da tutto il mondo.

Fin da bambina anche Carla Chiusano sognava a occhi aperti. E sognava in grande. Una torinese della *upper-class*, eppure esempio di *rebel girl*, di un talento creativo che non ha temuto confronti e che si è espresso nella sua veste più autentica: il disegno. "Ero molto timida e per comunicare disegnavo. Da ragazza, poi, usavo le vignette per informare i miei – con tutte le cautele – di qualche disastro che avevo combinato". Nata a Torino, cresciuta tra Rio de Janeiro, Roma, Londra e Ginevra, oggi a Milano, Carla Chiusano ha praticato con costanza il suo curioso lessico familiare. Interrogava se stessa e il mondo che la circondava attraverso il racconto illustrato, con un segno molto vicino al fumetto e un'autoironia al femminile tagliente e divertita, alla maniera delle illustrazioni dell'americana Sarah Andersen – *Sarah's Scribbles* – abitate da un personaggio senza nome che, come lei, disegna per sopravvivere ai soliti problemi adolescenziali.

### Luca Beatrice

### **Believing in Dreams**

"Once upon a time there was a scientist, a singer and a writer. They may have loved their prince, but they didn't need him to save them."

(from Good Night Stories for Rebel Girls)

At the end of 2016, a crowdfunding campaign launched on the international Kickstarter platform raised over one million dollars in just one week. The story made headlines all around the world. At the center of it were two young Italian entrepreneurs, Francesca Cavallo and Elena Favilli, who had moved to San Francisco, California's start-up city, where they achieved what many people wish for: they made their dream come true. With the money that they raised, they released a book that was the publishing event of the year and the best-funded in history, Good Night Stories for Rebel Girls, a project that was a success before it was even completed. Setting aside princes, princesses, castles and wizards, the authors focused on those women who, with courage, determination and strength of will, reshaped ideas of gender, creating a female role model that is far from being domestic and domesticated. The book combines short fairy tales with portraits of real heroines. From the Bronte sisters to Margherita Hack, from the first female cyclist in history to the best female tennis player of all time. Women artists are also represented, including the immortal figure of Frida Kahlo. The book does not contain muses or objects of visual and literary representation, but creative pioneers who are associated with what they achieved. Over sixty illustrators from around the world took contributed to the project.

Even as a child, Carla Chiusano was a daydreamer. She dreamed of great things. An upper-class girl from Turin, she was the definition of a rebel girl, of a creative talent who was not afraid of debate and expressed herself in the most genuine way that she could, through drawing. "I was very shy and I communicated by drawing. As a girl, I used cartoons to tell my parents – with all due caution – about some disaster that I had created."

Carla Chiusano was born in Turin and grew up in Rio de Janeiro, Rome, London and Geneva, and now lives in Milan. Throughout her life, she has constantly practised her curious family lexicon. She questioned herself and the world around her through illustrated stories, similar to comics, and with sharp and amusing self-irony, much like the illustrations of the American Sarah Andersen – *Sarah's Scribbles* 

Anche Carla Chiusano nel disegno ha trovato la sua via di fuga e il punto di contatto tra realtà e fantasia, un modo per parlare tra le righe e osservare con la leggerezza visionaria del suo essere pittrice senza bisogno di definirsi tale. Per anni ha ritratto amici e parenti, situazioni e ambienti: senza risparmiare nessuno, il suo occhio sensibile ha inquadrato, compreso e riassunto un ricco repertorio di soggetti. Il suo personalissimo diario ha, tra i protagonisti, i volti dell'alta società immortalati in abiti da sera e un cocktail in mano, dentro uno sketch da vernissage o sorpresi nei retroscena di eventi mondani ed esclusivi. Foglio dopo foglio, l'album di Carla svela una dolce vita contemporanea trattata sarcasticamente alla maniera degli storyboards felliniani, quando il regista di Amarcord prendeva appunti di facce, nasi, copricapi e minutissimi particolari di un surreale teatro del sogno, immaginati ancor prima di entrare nella sceneggiatura dei suoi film.

Così Carla Chiusano si dedica a persone e cose, le osserva e le ricorda esercitando un tratto che ha molto della vivacità, appunto, del Fellini vignettista e che fa pensare alla penna servita al disegno raccontato da Dino Buzzati. In particolare a quel "Bestiario". Cani, gatti e altri animali nelle cui sembianze lo scrittore milanese ricercava tracce di un'umanità in via d'estinzione. "Dipingere e scrivere sono in fondo la stessa cosa", ricordava nelle sue interviste, "perché che dipinga o che scriva, io perseguo il medesimo scopo, che è quello di raccontare delle storie".

Se Buzzati si è rivelato abile cantastorie anche nel formato del disegno, come quando nel 1969 portava in Italia il primo esempio di *graphic novel*, il *Poema a fumetti*, così Carla Chiusano dimostra una doppia tensione creativa che trova compimento sia nel disegno sia nella pittura. In entrambi i casi Carla si adopera a raccontare storie. Personali, intime, introverse, meditative. Il segno dinamico e ironico dei suoi diari a fumetti è riportato nella scala ingigantita della tela, dove il colore aggiunge uno spazio di riflessione e una pausa di profondità alla narrazione. Se il disegno è da sempre istinto e necessità, la pittura per Carla è ora tempo e spazio, un luogo nel quale osservare l'inconscio e darle forma.

La sua carriera da artista ha una storia recente. Prima dell'ultima serie realizzata per *Inoltre*, Carla Chiusano ha seguito con continuità alcuni soggetti ricorrenti. Dal 2004 ha iniziato con gli animali, *alter ego* di tipi umani rappresentati secondo un "alfabeto dello zoo" buzzatiano che ha compreso tigri, zebre, leoni, elefanti, orsi e, più di recente, un ricco portfolio di razze canine ritratte in primissimo piano, addirittura un *close-up*, che fa scomparire il fondo; nella serie degli orsi polari, in particolare, a vincere la superficie della tela è la strategia cromatica del bianco, nelle sue infinite variazioni possibili.

Che si tratti di una ripetizione sistematica distribuita con un micropennello o che sia stucco steso a spatola, per Carla il bianco è "il colore". È luce che ne contiene tutta la gamma. È una pasta densa dove far agire continui ripensamenti, la superficie su cui incidere, lo spazio dal quale emergono le forme. Il bianco è dominio della tela e, a partire da questa nuova mostra, entra in interni domestici e pubblici, filtra da porte e finestre, scolora muri e riempie prospettive.

Messi al momento da parte i soggetti animali, superata l'astrazione come gesto liberatorio, la figurazione rivolge lo sguardo a una sequenza di interni ed esterni che preservano quello stile infantile proprio di chi è educato al linguaggio dell'illustrazione.

- inhabited by a nameless character who, like her, draws to overcome the usual problems of adolescence.

Carla Chiusano also used drawing as a way to escape, a point of contact between reality and fantasy, a way to express things that cannot be spoken and to observe with the levity of a painter's gaze, without having to define herself as a painter. For years, she has depicted friends, relatives, situations and environments. She has spared noone: her sensitive eye has framed and sketched a rich repertoire of subjects. Among its subjects, her personal diary includes the faces of high society immortalized in evening dresses and holding cocktails, in a sketch of a vernissage or at fashionable, exclusive events. Page after page, Carla's album reveals a contemporary "dolce vita," portrayed sarcastically in the manner of Fellini, the director of *Amarcord*, who did sketches of faces, noses and minute details of a surreal dream theatre, which he imagined before even starting on his screenplays.

Carla Chiusano dedicates herself to people and things, observing them and recording them with sketches that are full of vitality, reminiscent of both Fellini and Dino Buzzati, particularly of the latter's "Bestiario". Cani, gatti e altri animali, in whose appearance the Milanese writer searched for traces of humanity on the brink of extinction. "Painting and writing are fundamentally the same thing," he remarked in his interviews, "since whether I am painting or writing, I pursue the same goal, which is to tell stories."

Buzzati also proved to be a talented storyteller in his drawings, who, in 1969, wrote the first example of a graphic novel in Italy, the *Poema a fumetti* (Cartoon poem). Carla Chiusano also demonstrates a double creative tension that she expresses both in drawing and painting. In both cases, Carla seeks to tell stories that are personal, intimate, introverted and meditative. The dynamic and ironic style of her comic diaries is evident in her large canvases, in which color adds a reflective space and depth to her narration. For Carla, drawing is always instinctive and necessary, but painting now embodies time and space, a place in which she can observe and shape the subconscious.

Her artistic career has recently developed. Before the last series that she created for *Inoltre*, Carla Chiusano continually worked on a few recurring subjects. In 2004, she began with animals, alter egos of humans represented according to a Buzzatiesque "zoo alphabet" that included tigers, zebras, lions, elephants, bears and, more recently, a rich portfolio of dog breeds depicted in close-ups, which overshadow the background; most notably, in the polar bear series the canvases are dominated by the strategic use of infinite variations of white.

Whether she is working on a systematic repetition with a tiny brush or stucco applied with a spatula, for Carla, white is "the color." It contains all the spectrum of light. It is a thick dough that you can continually redesign, a surface on which you can engrave, a space from which shapes emerge. White is the domain of the canvas and, starting with this new exhibition, it enters domestic and public interiors, it filters through doors and windows, it discolors walls and fills perspectives.

Currently, having set aside animal subjects and overcome abstraction as a liberating gesture, her works focus on a sequence of interiors and exteriors that preserve that childish style adopted by skilled illustrators. Forms and content are reduced to the

Le forme e i contenuti sono ridotti all'essenziale, con semplici azioni e set minimali, personaggi senza volto o di spalle. Come atti vandalici tracciati con una grafia spontanea, le stilizzazioni di Carla Chiusano ricordano i rivoli narrativi dell'artista bulgaro Nedko Solakov: giochi di parole e doppi sensi, *smiles* e animazioni graffitate, a volte didascaliche, altre volte farsesche, si insinuano sulla superficie pittorica, entrano ed escono con disinvoltura dai temi dipinti.

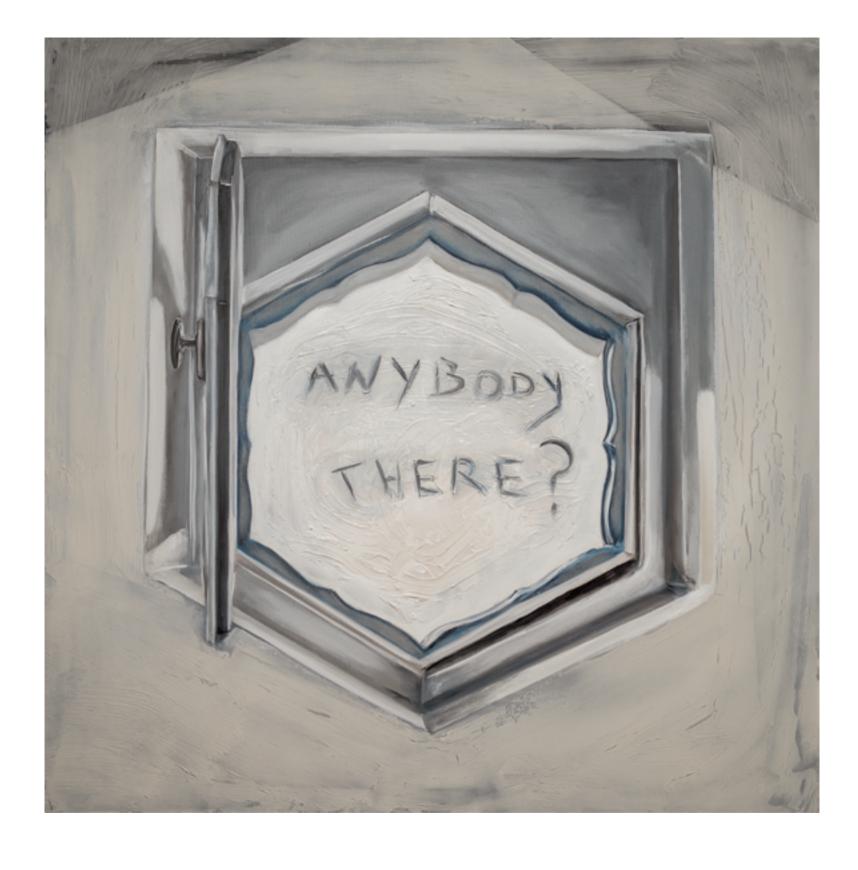
Carla Chiusano presenta oltre venti tele realizzate a olio e stucco su tela abitate da figure, paesaggi, ambienti di una possibile iconografia contemporanea che nasconde bisogni, desideri e sogni. Ogni tela è fotografia di un attimo che anticipa o segue l'opportunità di una storia, costruita attraverso l'uso disinvolto e alternato di iperrealismo, fumetto o scrittura. La porta come attraversamento e passaggio, la valigia come contenitore di ricordi, le scritte sui muri come poesia visiva che trasporta la figurazione oltre il solo spazio della visione. Lo schema narrativo poi riduce al minimo la persistenza del disegno, ma adopera in maniera intelligente le didascalie come tag. Good Thinks, Run Free, Anybody There, Curiosity, Come Down, Sorry for Your Wall, I Love Adam. Le scritte sono graffiti metropolitani, in dialogo tra realtà e immaginazione; ogni titolo è sempre evocazione di un altrove, di un inoltre, di qualcosa che vive fuori della scena. Superando definizioni e categorie, lo stile di Carla è sua diretta emanazione. Ironico, spontaneo, sicuro, preciso, costante, prende tempo per riflettere e poi agisce, misto di impulso e ragionamento. A volte è lei stessa a entrare, curiosa, tra i soggetti delle tele, altre si traveste in quella sagoma da cartoon, esile e divertita, che prende le sembianze di una valigia, di una maniglia o sbuca nei messaggi di un mare di bottiglie alla deriva. In ogni sua opera esiste una traccia. Un invito, un'esortazione, mai gridata, solo suggerita, riassumibile in quel Think Big+Ger, ovvero pensa in grande, che dà il titolo a un suo lavoro. Un quadro dove un volto di donna (un autoritratto?) punta dritto verso la direzione di una finestra aperta e trova compiaciuto un possibile nuovo futuro. I sogni sono dietro una porta e Carla Chiusano ricorda che in fondo basta aprirla e guardare avanti.

essential with simple actions and minimal sets, people without faces and shoulders. Like acts of vandalism drawn with a spontaneous scribble, Carla Chiusano's stylizations recall the narrative revolts of Bulgarian artist Nedko Solakov: word games and double meanings, graffitied smileys and animations and sometimes farcical captions appear on the surface of the painting, casually entering and exiting the painted themes. Carla Chiusano is presenting over twenty canvases made using oil paints and stucco, which are inhabited by figures, landscapes and environments that make up a possible contemporary iconography that conceals needs, desires and dreams. Every canvas is a photograph of a moment that anticipates or follows the opportunity of a story, constructed through the casual and alternate use of hyperrealism, cartoon bubbles or writing. The door is a crossing and passage, the suitcase is a container of memories, the writing on the walls is visual poetry that transports representation beyond the space of vision. The narrative framework minimizes the persistence of design, but intelligently adopts captions as tags. Good Thinks, Run Free, Anybody There, Curiosity, Come Down, Sorry for Your Wall, I Love Adam. The writing is metropolitan graffiti, a dialog between reality and imagination; every title is always evocative of something else, of something that exists outside the scene.

Transcending definitions and categories, Carla's style is her direct emanation. It is ironic, spontaneous, confident, precise and constant, taking time to reflect and then acting, a mix of impulse and reasoning. Sometimes the artist herself curiously enters the subjects of her canvases, at other times she is disguised as a slender, amused cartoon, which resembles a suitcase or a handle or emerges in the messages of a sea of floating bottles. There is a trace of her in each of her works. An invitation and an exhortation, never shouted, but only suggested and encapsulated in the title of one of her works, *Think Big+Ger.* It depicts a woman's face (a self-portrait?) that points in the direction of an open window and is pleased to find a possible new future. Dreams are behind a door and Carla Chiusano recalls that ultimately it is enough to open it and look forward.



Gone, 2017 olio e stucco su tela / oil and stucco on canvas  $100 \times 100 \text{ cm}$ 



Anybody There?, 2017 olio e stucco su tela / oil and stucco on canvas 100 x 100 cm



Quando si apre una nuova porta nella propria vita, bisogna fare attenzione di guardare col cuore quello cthe c'è al di là perché sennò si rischia che tutte le belle cose, quelle importanti che veramente potrebbero cambiare la tua esistenza in meglio, scappino via!

When you open a new door in your life, you need to carefully pay attention to what lies beyond, because if not there is a risk that all good things, the important things that could really change your life for the better, will escape you!

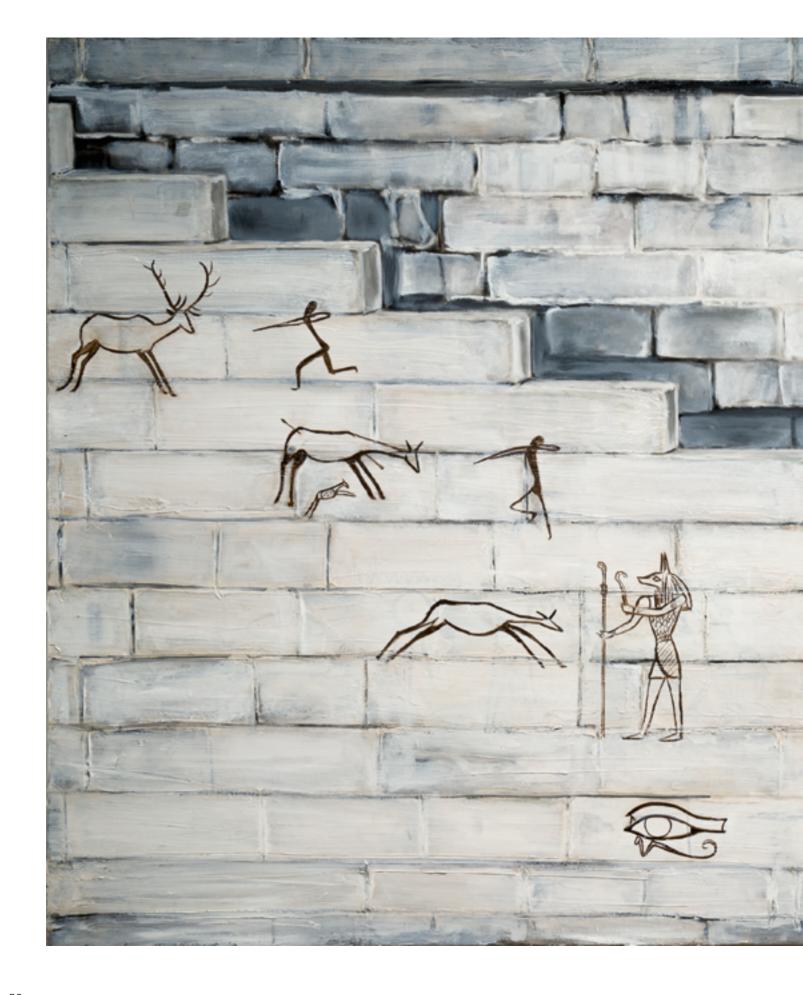


Good Things, 2016 olio e stucco su tela oil and stucco on canvas 120 x 180 cm



Come Down, 2017 olio e stucco su tela oil and stucco on canvas 120 x 80 cm







Esperanto, 2017 olio e stucco su tela oil and stucco on canvas 100 x 150 cm





Kiss, 2017 olio e stucco su tela / oil and stucco on canvas 100 x 135 cm

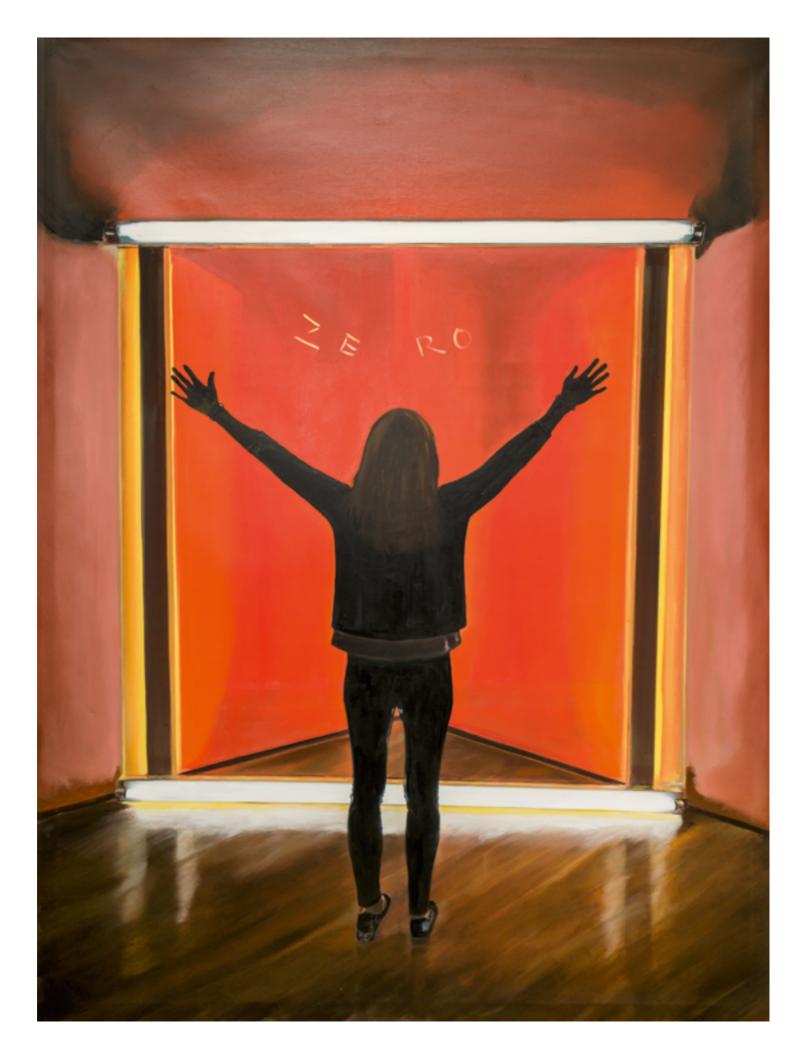


/n, 2017 olio e stucco su tela / oil and stucco on canvas 130 x 130 cm



Curiosity, 2017 olio e stucco su tela / oil and stucco on canvas 100 x 100 cm

Zero Beyond Light (Tribute to Dan Flavin), 2017 olio e stucco su tela / oil and stucco on canvas 190 x 140 cm

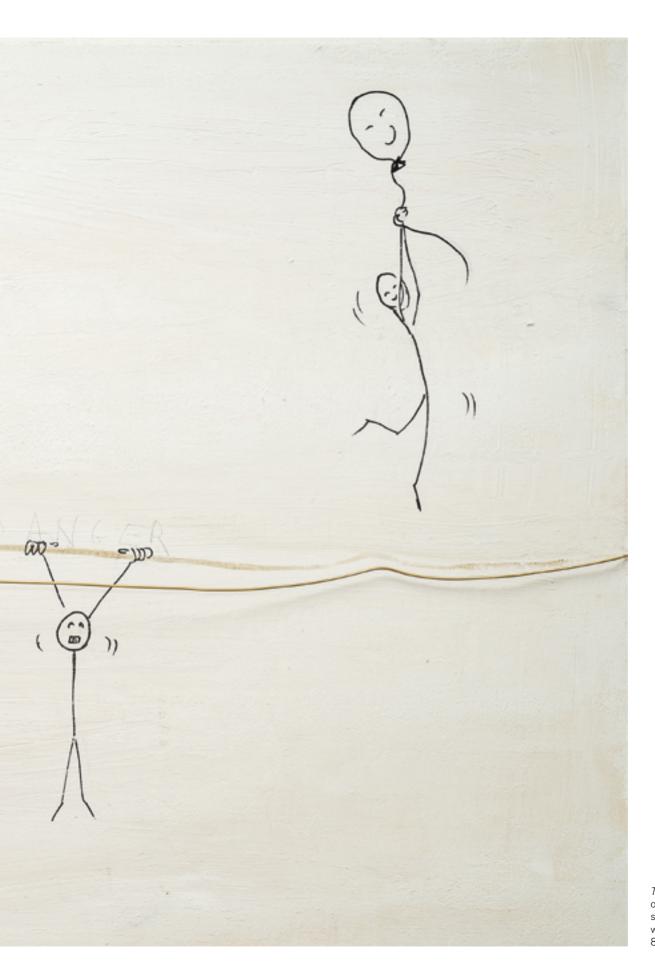




Dark Love, 2017 olio e stucco su tela oil and stucco on canvas 120 x 185 cm







Thread of Life, 2017 olio, stucco e filo di rame su tela / oil, stucco and copper wire on canvas 80 x 120 cm

Run Free, 2016 olio e stucco su tela / oil and stucco on canvas  $150 \times 100 \text{ cm}$ 







Sorry for Your Wall, 2017 olio e stucco su tela oil and stucco on canvas 85 x 140 cm







Thank You, 2016 olio e stucco su tela / oil and stucco on canvas 180 x 130 cm



Think Big+Ger, 2016
olio e stucco su tela / oil and stucco on canvas
180 x 130 cm





Wall, 2017 trittico olio e pennarello su tela triptych oil and marker pen on canvas 275 x 120 cm (ciascuno / each)





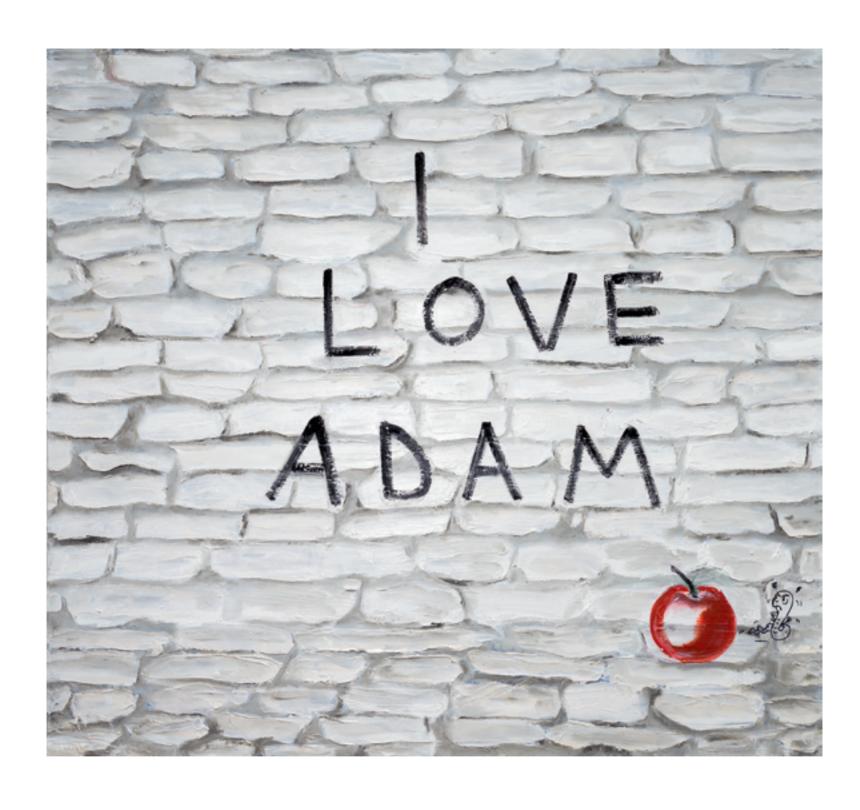
Window (Tribute to Marcel Duchamp), 2017 olio e stucco su tela / oil and stucco on canvas 190 x 140 cm





WhatsApp, 2017 olio e stucco su tela / oil and stucco on canvas 80 x 160 cm





/ Love Adam, 2017 olio e stucco su tela / oil and stucco on canvas 100 x 100 cm

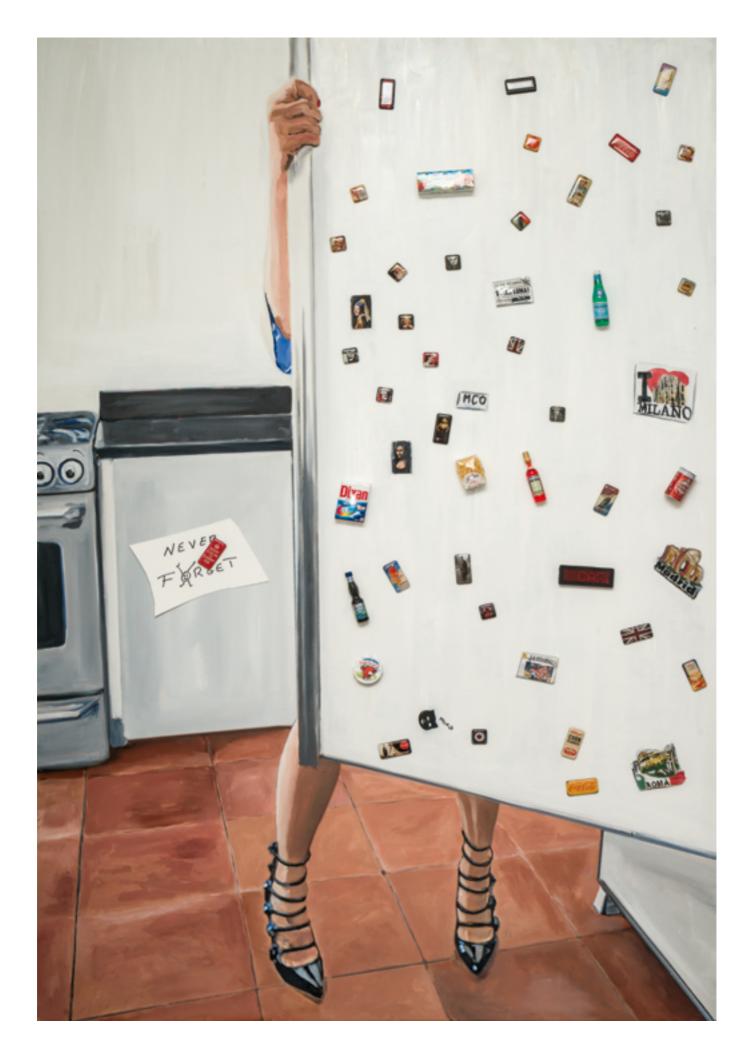




Speachless (Tribute to Luigi Ghirri), 2017 olio e stucco su tela oil and stucco on canvas 120 x 80 cm

L'apertura del frigo è sempre un emozione! Sai di trovare quello che cerchi che ti rassicura che ti fa sentire a casa tua ma anche la speranza di un qualcosa di completamente nuovo, chissà...

Opening a fridge is always exciting!
You know that you will find what you need,
what will reassure you and make you feel at home,
but you also hope to find something
completely new, who knows what...





# ANIMALI ANIMALS

## Martina Corgnati

## Colori liberi

Un continente dai toni intensi, gli orizzonti sconfinati, la bellezza struggente, i tramonti infuocati. Gli animali selvaggi, che dominano il paesaggio, si aggirano indisturbati per la savana, il bush, la foresta. L'Africa l'abbiamo imparata così, idealizzando fiduciosamente una natura da documentario, accontentandoci anche di confinarla mentalmente in territori protetti e "separati" come i parchi, ma lusingandoci di saperli immensi e numerosi, come una specie di patrimonio sopranazionale, amato e protetto da tutti. Una versione dei fatti alimentata da compiacenti produzioni cinematografiche (valga per tutti *La mia Africa* con la sua fotogenica quanto improbabile accoppiata Redford-Streep, nei panni rispettivamente della imprenditrice agricola, baronessa sifilitica *malgré* soi, e del suo amante avventuriero con la passione per gli aeroplani) e da un piccolo schermo sempre più prodigo di abilissimi documentari, perfetti per soddisfare il desiderio di un'impossibile e quanto mai remota natura selvaggia nell'epoca delle masse turistiche, vere o virtuali.

L'Africa continuiamo quindi a sognarla così, "filtrata" attraverso un insieme di condizioni che la rendano compatibile con la nostra inadeguatezza, i nostri tempi, il nostro gusto, il nostro bisogno veramente infantile di essere protetti o addirittura preservati da un "contatto" con una verità che potrebbe esserci facilmente letale.

Il lavoro di Carla Chiusano sembra concepito apposta per esacerbare questa contraddizione tutta contemporanea, far deflagrare questa implicita tensione fra il "vedere" e il "vivere", provare tutta una serie di sensazioni "forti" senza confrontarsi con alcuna implicazione reale, compiacersi di fare un'esperienza, quella della natura, che forse non è mai stata così lontana da noi, almeno dalla maggior parte di noi.

L'artista dipinge dunque animali. Li dipinge in formati appariscenti, per così dire "da grande schermo", utilizzando faccia a faccia ravvicinati, talvolta addirittura primi piani, zoomate nel particolare di un muso, una groppa, una macchia. Sono animali dichiaratamente finti. Carla Chiusano prende a modello sapienti immagini fotografiche, spesso combinate liberamente fra loro per risultare ancora più appealing. Nessun mistero a proposito del piacere estetico che queste forme le ispirano. In Zebras, per esempio, uno dei dipinti più impegnativi e spettacolari di questa serie, la composizione è tutta

## Martina Corgnati

## **Untamed Colors**

A continent of intense tones, boundless horizons, haunting beauty, fiery sunsets. Wild animals dominate the landscape, roaming undisturbed on the plains, the bush, the forest. This is the Africa we have learned about, faithfully idealizing a nature resembling that found in documentaries, content to confine it mentally into protected and "separated" territories like parks and deluding ourselves into knowing they are immense and numerous, a kind of supranational heritage, loved and protected by everyone. A version of the facts fed by complacent cinematographic productions (*Out of Africa* is a prime example, with its photogenic but improbable couple Redford-Streep, in their respective roles of the agricultural apprentice, a syphilitic baroness *malgré soi*, and her adventurer lover with a passion for airplanes) and by the small screen, ever teeming with more skillful documentaries, perfect for satisfying the desire for an impossible and ever more remote wildlife in the era of hordes of tourists, real or virtual.

Such is the way we continue to dream of Africa, "filtered" through a set of conditions that renders it compatible with our inadequacy, our times, our taste, our truly infantile need to be protected or even preserved from "contact" with a reality that could easily be lethal for us. The work of Carla Chiusano seems purposely conceived to exacerbate this totally contemporary contradiction, to ignite this implicit tension between "seeing" and "living," to feel a whole series of "powerful" sensations without confronting any real implication, delighting in having an experience, that of nature, that perhaps has never been so far away from us, at least most of us.

The artist therefore paints animals. She paints them in striking formats, that is, "for the big screen," utilizing approaching head-ons, sometimes even close- ups, zooming in on the detail of a muzzle, a back, a spot. These animals are openly false. Carla Chiusano takes as her model skillful photographic images often combined liberally to become even more appealing. There is no mystery behind the aesthetic pleasure that these shapes inspire in her. In *Zebras*, for example, one of the most demanding and spectacular paintings in this series, the composition is based wholly on the mobility and elegant interplay of black and white, on simple

basata sull'accordo elegante e mobilissimo di neri e di bianchi, di semplici e armoniche alternanze cromatiche che, pur nel rispetto naturalistico del soggetto, conferiscono all'immagine una vibrazione diffusa, che trapassa da un corpo all'altro e dal primo piano allo sfondo. È un'immagine appagante, piena, equilibrata, quasi tattile nella sua compiutezza. "L'eleganza è nella Natura, così semplice e straordinaria, più in là della realtà tangibile, vera nella sua ragione d'essere, difficile da raggiungere come la felicità", commenta infatti serenamente l'artista, senza preoccuparsi affatto di nascondere la propria primaria, fondamentale soddisfazione del dipingere (e del dipingere cose come queste). "Libertà è armonia, un connubio perfetto di colori, suoni, luci e ombre".

Ma andiamo oltre, andiamo senz'altro oltre, perché la pittura si prende presto un'importante rivincita sulle descrizioni letterali, in questo caso più apparenti che reali. Il contesto, infatti, lo sfondo dal quale il pennello di Carla fa emergere i suoi corpi di mammiferi o di insetti, non ha nulla a che vedere con un possibile paesaggio naturale, sono flussi di pennellate disposte con grande libertà di gesto e in base a sapienti accordi cromatici. Kitsch talvolta, se si vuole, perfino kitsch. L'artista manipola con sicurezza e *nonchalance* questo effetto, in modo da evitare qualunque equivoco troppo naturalistico o banalmente rappresentativo: ecco dunque un rinoceronte nero uscire semplicemente da uno sbuffo di colore liquido, tre giraffe emergere da una specie di nube quasi monocroma, la testa imponente di un bufalo cafro stagliarsi nitida su un fondo denso e oscuro quanto la sua pelle, anzi ricavato per gemmazione dal tono della sua pelle.

Ceci n'est pas un fauve, questa non è una belva. È invece un gioco pittorico, quasi una manifestazione dell'intelligenza della materia cromatica, che dilaga sapientemente oltre i contorni. Carla Chiusano si muove tra finzione e iperrealismo da cartolina, secondo una logica di matrice concettuale piuttosto diffusa in questi anni. La sua pittura compiace senza ritegno la parte più voyeuristica e infantile del nostro immaginario modellato su suggestioni televisive, ma al tempo stesso sottolinea l'irrimediabile alterità del soggetto, la sua incolmabile distanza.

Un precedente, *mutatis mutandis*, e con l'aggiunta di una fascinazione tecnologica ormai ampiamente tramontata: la savana immaginaria, proiettata sulla parete di un'ipertecnologica stanza dei giochi, dove un sensore interpreta il desiderio d'ambientazione degli occupanti (i figli bambini di una coppia borghese di un futuro non meglio circostanziato), rendendolo visibile automaticamente tutto intorno. Tale desiderio, però (dei bambini di vedere la savana, con il suo corredo di leoni, elefanti e grandi carnivori), diventa a un certo punto così intenso da incarnarsi nella materia. E i leoni sbranano i bambini.

L'ultrareale di questo vecchio e notissimo classico di fantascienza viene in un certo senso ripreso dall'artista torinese; che alla perdita di confini fra realtà e immaginario e all'incombere allucinatorio di quest'ultimo sostituisce l'incombenza della pittura come significante autonomo e ampiamente autoreferenziale, nella cui densità materica affonda ormai e si perde il senso "vero" di un oggetto irraggiungibile, lontano, rimosso. Perfettamente consapevole di questa operazione evidente e segreta, che si rinnova a ogni pennellata, Carla Chiusano dichiara infatti di non sapere cosa farsene degli animali "veri", in carne e ossa, di non avere mai avuto, né amato, alcuna promiscuità con cani o gatti, e di considerare invece soltanto l'aspetto estetico della loro immagine, tratta peraltro già da altre immagini, le foto stampate su libri e riviste specializzate.

and harmonious chromatic alternations that, even in the naturalistic respect for the subject, confer on the image a diffused vibration that pierces through from one body to the other and from foreground to background. It is a satisfying image, full, balanced, nearly tactile in its completeness. "Elegance is in Nature, simple and extraordinary, farther than tangible reality, true to its *raison d'être* and as difficult to achieve as happiness," the artist serenely comments, without worrying at all about hiding her own primary, fundamental satisfaction from painting (and of painting things such as these). "Freedom is harmony, the perfect blend of sound, color, lights and shadows."

But let's go further, let's of course go further, for the painting soon takes an important revenge on literal descriptions, in this case more apparent than real. The context, indeed, the background from which Carla's brush causes her bodies of mammals and insects to emerge, has nothing to with a possible natural landscape, they are flows of brushstrokes set out with great gestural freedom and based on skillful chromatic harmonies. Kitsch at times, if you will, almost kitsch. The artist handles this effect with confidence and nonchalance thereby avoiding any overly naturalistic or banally representative misunderstanding: here a black rhinoceros simply arising from a splash of liquid color, three giraffes emerging from a sort of quasi monochrome cloud, the imposing head of a black buffalo hurled clearly on a background as dense and dark as its hide, drawn out as by gemmation from its tone.

Ceci n'est pas un fauve, this is not a beast, instead, it is a pictorial game, almost an expression of the intelligence of the chromatic matter, that skilfully spreads out beyond the outlines. Carla Chiusano moves between fiction and postcard hyperrealism according to the logic of a conceptual matrix somewhat popular in recent years. Her painting pleases shamelessly the most voyeuristic and infantile part of our imagination modelled on televised suggestions, but at the same time underlines the unrectified pride of the subject, its unreachable distance.

One precedent, *Mutatis Mutandis*, with the addition of a technological fascination now fully obsolete: the imaginary savannah, projected on the wall of a hyper technological playroom, where a sensor interprets the surrounding desired by the occupants (the children of a bourgeoisie couple of an unspecified future), rendering everything automatically visible all around. But this desire (of children to see the savannah with its herds of lions, elephants and great carnivores) becomes at some point as intense as reality and the lions tear the children to pieces.

The ultra-reality of this old and well-known science fiction classic is in a certain sense revived by the Turinese artist; who, at the blurring of boundaries between reality and make-believe and the latter's hallucinatory threat, substitutes the substantial character of painting, autonomously significant and fully self-referential, drowning in the density of its material and thus losing the "real" sense of an unattainable, distant, removed object.

Perfectly aware of this secret and obvious operation, renewed with every brushstroke, Carla Chiusano actually admits not to know what to do with "real" animals, in the flesh, of never having owned any, loved any, nor mixed with any dogs or cats and considering instead only the aesthetic aspect of their images, already taken, moreover, from other images, photographs published in books or specialized magazines. Addirittura, alle volte, felini o ungulati sembrano essere dei semplici pretesti per una riflessione specifica sul colore: "Il nero del bufalo, il giallo dell'impala, il bianco dell'orso polare, il grigio del rinoceronte, il rosso della coccinella"... l'artista non ne ha mai abbastanza perché in qualche angolo dello studio c'è sempre in agguato una nuova tela, una nuova possibilità.

Da questo punto di vista, allora, l'animale è addirittura un limite, un vincolo all'ampiezza illimitata del possibile della pittura, ma un vincolo essenziale in quanto permette al discorso dell'artista di circostanziarsi, caratterizzandosi anche in modo originale e autonomo. Per le nostre abitudini, infatti, pochi altri oggetti sono diventati semplicemente immagini come gli animali. Per quanto esasperato nel suo côté voyeuristico, l'erotismo reclama consistenza, così come la stragrande maggioranza degli altri prodotti; ma gli animali selvatici si conoscono, si capiscono, si apprezzano e si compra-vendono soprattutto allo stadio di immagini, fatte salve le tristi perversioni dei collezionisti di creature esotiche, trascinate in ambienti assolutamente impropri e magari soppressi una volta diventati adulti.

Non è questo il punto. Il punto è invece ribadire la distanza fra un "noi" televisivo e un "loro" estetizzato, mettendo di mezzo intanto la pittura. Strumento che, mai come oggi, si dimostra di nuovo efficace per riaffermare un'idea di stile e di linguaggio davvero contemporaneo, mentre i mezzi di riproduzione analogica ricadono impotenti su se stessi di fronte alla sostanziale sparizione del referente, determinata proprio dal loro grado di dominio sul mondo: troppo elevato ormai (persino oltre le pur preoccupate enunciazioni della Sontag) per permettere il farsi indisturbato delle cose. Allora ecco di nuovo affacciarsi la pittura come "corpo terzo": pertinente nella sua materialità, nel suo strutturale distacco dalle cose, che propone ancora un luogo privilegiato per l'esperienza del mondo e una dimensione per la creatività visuale.

<sup>\*</sup>Testo pubblicato nel catalogo della mostra *Colori Liberi* (The Gallery Milano, 2003).

Sometimes, even feline or hoofed animals seem to be simple pretexts for a specific reflection on color: "The black of the buffalo, the yellow of the impala, the white of the polar bear, the grey of the rhinoceros, the red of the ladybirds..." The artist is never satisfied for in some corner of her studio there is always lying in ambush a fresh canvas, a new possibility.

From this point of view then, the animal is almost a limitation, a restraint on the unlimited breadth of painting's possibilities, but an essential restraint for it allows the discourse of the artist both to define and characterize itself in an original and autonomous way. In our everyday lives, in fact, few other subjects have become simply images like animals. However exasperated on its voyeuristic side, eroticism demands consistency, as do the overwhelming majority of other products; but wild animals, we know them, we understand them, we appreciate them and we buy and sell them primarily as images, except for the sad perversions of collectors of exotic creatures, dragged into totally improper environments and possibly eliminated upon reaching adulthood.

This is not the point, the point is instead to confirm the distance between a televised "us" and an aesthetic "them," placing painting in the middle. A tool that, more than ever today, shows yet again how effective it can be in reaffirming a truly contemporary idea of style and language, meanwhile the tools of analogical reproduction collapse helplessly faced with the substantial disappearing of the referent, really determined by the degree of their dominion over the world: too high already (even beyond Sontag's worried declarations) allowing the undisturbed making of things. So here comes painting again as a "third body": pertinent in its materiality, in its structural detachment from things, that still offers a privileged spot to experience the world and a dimension for visual creativity.

<sup>\*</sup>Text published in the catalogue of the exhibition *Colori Liberi* (The Gallery Milano, 2003).



Zebras, 2005 olio su tela / oil on canvas 120 x 150 cm The Dog and the Door, 2015 olio su tela / oil on canvas 175 x 130 cm

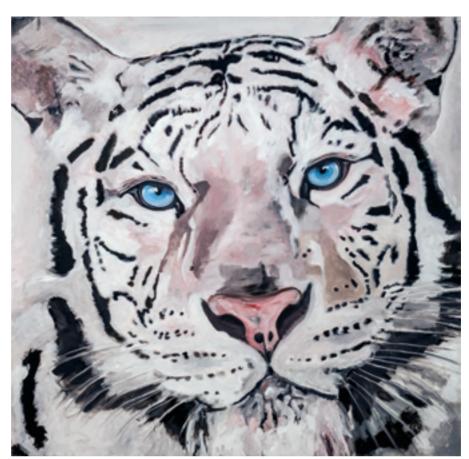




My Polar, 2015 olio su tela / oil on canvas 120 x 120 cm



Black, 2015 olio su tela / oil on canvas 110 x 145 cm



Tigresse, 2016 olio su tela / oil on canvas 140 x 140 cm



White 2, 2016 olio su tela / oil on canvas 100 x 100 cm



Giga-Ant, 2016 olio su tela / oil on canvas 80 x 120 cm



Friends (Tribute to Steve McCurry), 2016 olio su tela / oil on canvas 180 x 200 cm



Wolf, 2016 olio su tela / oil on canvas 200 x 180 cm



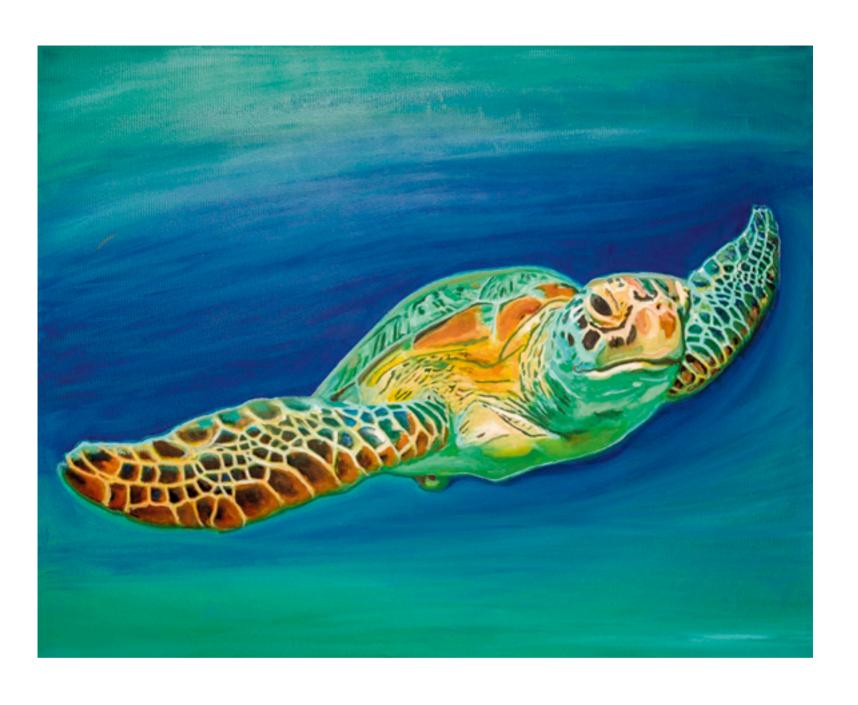
White Tiger, 2016 olio su tela / oil on canvas 100 x 100 cm



Giga Bunny, 2016 olio su tela / oil on canvas 150 x 120 cm



Tiger, 2017 olio su tela / oil on canvas 100 x 100 cm



Flying Turtle, 2017 olio su tela / oil on canvas 80 x 100 cm



Crab, 2017 olio su tela / oil on canvas 60 x 60 cm





Wolf 2, 2017 olio su tela / oil on canvas 135 x 120 cm

Lion, 2017 olio su tela / oil on canvas 100 x 100 cm

## Conversazioni sull'arte di Carla

## Regia di Mimmo Calopresti

#### **SOGGETTO**

Un documentario alla scoperta di Carla Chiusano, pittrice e vignettista. Un viaggio fatto di varie conversazioni dell'artista con altri personaggi: dallo psicologo al critico d'arte, dall'amica al gallerista. Si parla del suo nuovo progetto, delle porte che sta cercando lentamente di aprire per farsi spazio verso il futuro, del suo amore per Caravaggio. Scopriamo un'artista che sembra portarsi dentro un mondo complesso e colorato, una donna che tramite la pittura, i disegni, l'ironia delle sue vignette, tenta più che altro di comunicare con se stessa, con questo suo mondo interiore.

#### SCENEGGIATURA/TRATTAMENTO

Conosciamo Carla Chiusano attraverso conversazioni sul suo lavoro e sull'arte in generale. Parla con lo psicologo, con il critico, con il gallerista, con l'editore, con l'amica, con lo storico e con il pittore. Parla e ascolta, e attraverso queste conversazioni conosciamo un po' il suo mondo. La troviamo nel suo studio, intenta a lavorare a una delle tele del suo nuovo "filone": le porte. Un suo ritratto guarda verso una porta molto piccola, sembra quasi una cassaforte; "sono io che guardo verso il futuro" dice. Sulla tela una scritta: "Think Big+Ger", un invito a guardare al domani aspettandosi cose grandi. Carla Chiusano, in effetti, dà proprio l'impressione di essere una donna in costante ricerca di qualcosa, un dolce affanno emerge dalle sue parole, nei suoi occhi sorridenti e irrequieti risplende questa sete. Ha iniziato da poco tempo a raffigurare queste porte. La prima che ha dipinto è una porta chiusa, ermetica, statica, un buffo cane le fa da guardiano e ne custodisce l'accesso. Finita quella prima porta è nato in lei il desiderio di aprirla, di scansare il quadrupede custode e vedere cosa c'era dietro, come a voler esorcizzare la paura. È iniziato allora questo progetto: porte socchiuse, dischiuse, porte che mano a mano si aprono. "Solo all'ultima porta capirò davvero cosa c'era dietro". In questo nuovo

progetto Carla sta cercando di mettere insieme le sue due grandi passioni: quella per la pittura e quella per le vignette, arricchendo i dipinti con messaggi scritti. La vignetta è sempre stata per lei, fin da piccola, un modo per comunicare: "Da ragazza guando dovevo chiedere gualcosa ai miei lo facevo sempre attraverso l'umorismo delle mie vignette", racconta allo psicologo. Racconta anche del suo amore per Torino, sua città natale, delle contraddizioni che la caratterizzano: una pacatezza ed eleganza di facciata che nascondono però un grande fermento nascosto, un mondo sommerso. "Ci rivedo un po' la mia anima: un freno che spesso mi metto per coprire un mondo dove tutto è possibile."Parlando con il critico d'arte, invece, racconta i suoi inizi. Fu un professore durante il collegio che per primo si accorse della sua passione per la pittura. Lei credeva di essere già perfetta, ma guando dipinse per lui un bel paesaggio di cui andava molto fiera, il professore con due sputi cancellò tutto e gli disse di ricominciare. "Capii che avevo molto da imparare", dice sorridendo. Tra le conversazioni c'è tempo anche per un bel confronto con Pino Pinelli, pittore della scuola analitica, che commenta ammirato un quadro di Caravaggio. La grandezza di questo artista, secondo Pinelli, sta nel riuscire a consegnarci nei suoi quadri una realtà cruda, vera, senza idealizzazioni, dove non ci si pone il problema del "bello". Nelle altre "chiacchierate" con Carla, si parlerà anche del ruolo della donna nell'arte, di come è cambiato e di cosa significa; del concetto di ispirazione, cos'è e da dove nasce; della passione di Carla per il bianco: "Il colore che sempre può migliorare, più ci lavori più diventa bello"; lo pensa anche dei quadri in generale la Chiusano: "Difficilmente secondo me un quadro può considerarsi finito". In questa ultima frase l'artista sembra parlare anche un po' di se stessa: è evidente che lei per prima non si senta compiuta, arrivata, finita. La sua arte è movimento continuo, il movimento di quella ricerca sempre viva di un contatto tra il suo mondo interno e quello fuori di lei.

## **Conversations about Carla's Art**

## Directed by Mimmo Calopresti

#### **SUBJECT**

A documentary about the painter and cartoonist Carla Chiusano. A journey made up of various conversations between the artist and other people: from a psychologist to an art critic, a gallerist and an art dealer. She discusses her new project, the doors that she is slowly trying to open in order to embrace the future, and her love for Caravaggio. We discover an artist who seems to inhabit a complex, colorful world, a woman who, through painting, drawing and ironic cartoons, attempts above all to communicate with herself, with her inner world.

#### **SCRIPT/TREATMENT**

We get to know Carla Chiusano through conversations about her work and about art in general. She talks with a psychologist, a critic, a gallerist, a friend, a historian and a painter. She talks and listens and through these conversations, we learn a little about her world. We find her in her studio, busily working on one of the canvases of her new "theme": doors. One of her portraits faces a very small door that almost resembles a safe. "That's me looking towards the future," she says. The words "Think Big+Ger" are written on the canvas, an invitation to focus on the future and to anticipate great things. Carla Chiusano gives the impression that she is a woman in constant pursuit of something: there is a charming breathlessness to her words and her smiling, restless eyes reveal her hunger. She only recently began to portray these doors. The first one that she painted was a closed, hermetic, static door, guarded by an amusing dog. After finishing that first door, she felt an urge to open it, to dodge the canine guard and to see what lay behind it, as though she wanted to conquer her fear. The result was this project: half-closed doors, unlocked doors, doors that gradually open. "Only when I reach the last door, will I really understand what lay behind it." In this new project, Carla is trying to unite her two great passions: painting and cartoons. She thus enhances the paintings with written messages. Since childhood, she has always used cartoons as a way to communicate: "As a girl, when I had to ask my parents for something, I always did it through humorous cartoons," she tells the psychologist. She also talks about her love for Turin, her hometown, and about its contradictions: its calm, elegant facade conceals great turmoil, a submerged world. "In some ways it reflects my soul: a brake that I often use to protect myself against a world where everything is possible." When she speaks to the art critic, she discusses her early life. It was a teacher at college who first noticed her passion for painting. She thought that she was already perfect, but when she painted him a beautiful landscape that she was very proud of, the teacher erased everything and told her to start from scratch. "I realized that I had a lot to learn," she says with a smile. She also has a great conversation with Pino Pinelli, an 'analytic' painter, who comments about a painting by Caravaggio. The greatness of this artist, in Pinelli's opinion, lay in his ability to present us with harsh reality in his paintings, a true reality that is not idealized and does not raise the problem of "beauty." In the other "chats" with Carla, she also talks about the role of women in art - how it has changed and what it means; about the concept of inspiration - what it is and where it comes from; and about her passion for white: "It is a color that can always be improved - the more you work on it, the more beautiful it becomes." Chiusano also thinks this about paintings in general: "In my opinion, it is hard to consider a painting finished." To some extent, these last words appear to refer to herself: it is evident that she does not feel accomplished, fulfilled, finished. Her art is continuous movement, the movement of the eternal contact between her inner world and the outside world.

## CONVERSAZIONI SULL'ARTE DI CARLA CONVERSATIONS ABOUT CARLA'S ART

Anno di produzione / Production year 2016

Durata / Length 37'

PRODUZIONE / PRODUCTION
Scritto e diretto da / Written and directed by
Mimmo Calopresti

Prodotto da / Produced by Piero Mascitti

in collaborazione con / in collaboration with BRANDART

DOP

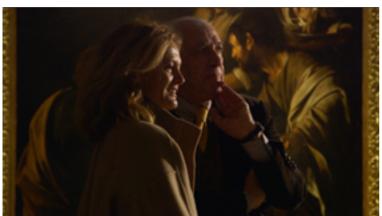
Alessandro Dominici

Montaggio / Editing Simona Infante

con / with
Umberto Allemandi
Luca Beatrice
Carla Chiusano
Metello Corulli
Chiara Dynys
Massimo Ferrarotti
Marco Meneguzzo
Pino Pinelli

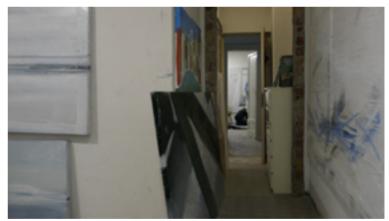
















Carla Chiusano è nata a Torino nel 1964. Vive e lavora a Milano.

Carla Chiusano was born in Turin in 1964. She lives and works in Milan.



Silvana Editoriale

Direzione editoriale / Direction Dario Cimorelli

Art Director Giacomo Me<u>rli</u>

Coordinamento editoriale / Editorial Coordinator Sergio Di Stefano

Redazione / Copy Editor Paola Rossi

Traduzioni / Translations TransEdit Group, Milano

Impaginazione / Layout Donatella Ascorti

Coordinamento di produzione / Production Coordinator Antonio Micelli

Segreteria di redazione / Editorial Assistant Ondina Granato

Ufficio iconografico / Photo Editor Alessandra Olivari, Silvia Sala

Ufficio stampa / Press Office Lidia Masolini, press@silvanaeditoriale.it

Diritti di riproduzione e traduzione riservati per tutti i paesi All reproduction and translation rights reserved for all countries © 2017 Silvana Editoriale S.p.A., Cinisello Balsamo, Milano

A norma della legge sul diritto d'autore e del codice civile, è vietata la riproduzione, totale o parziale, di questo volume in qualsiasi forma, originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa, elettronico, digitale, meccanico per mezzo di fotocopie, microfilm, film o altro, senza il permesso scritto dell'editore.
Under copyright and civil law this volume cannot be reproduced, wholly or in part, in any form, original or derived, or by any means: print, electronic, digital, mechanical, including photocopy, microfilm, film or any other medium, without permission in writing from the publisher.

Silvana Editoriale S.p.A. via dei Lavoratori, 78 20092 Cinisello Balsamo, Milano tel. 02 453 951 01 fax 02 453 951 51 www.silvanaeditoriale.it

Le riproduzioni, la stampa e la rilegatura sono state eseguite in Italia Reproductions, printing and binding in Italy Stampato da / Printed by Grafiche Lang, Genova Finito di stampare nel mese di giugno 2017 Printed June 2017

# Carla Chiusano inoltre | by the way

Carla Chiusano presenta oltre venti tele realizzate a olio e stucco su tela abitate da figure, paesaggi, ambienti di una possibile iconografia contemporanea che nasconde bisogni, desideri e sogni. Superando definizioni e categorie, lo stile di Carla è sua diretta emanazione. Ironico, spontaneo, sicuro, preciso, costante, prende tempo per riflettere e poi agisce, misto di impulso e ragionamento. A volte è lei stessa a entrare, curiosa, tra i soggetti delle tele, altre si traveste in quella sagoma da "cartoon", esile e divertita, che prende le sembianze di una valigia, di una maniglia o sbuca nei messaggi di un mare di bottiglie alla deriva. I sogni sono dietro una porta e Carla Chiusano ricorda che in fondo basta aprirla e guardare avanti.

Carla Chiusano is presenting over twenty canvases made using oil paints and stucco, which are inhabited by figures, landscapes and environments that make up a possible contemporary iconography that conceals needs, desires and dreams. Transcending definitions and categories, Carla's style is her direct emanation. It is ironic, spontaneous, confident, precise and constant, taking time to reflect and then acting, a mix of impulse and reasoning. Sometimes the artist herself curiously enters the subjects of her canvases, at other times she is disguised as a slender, amused cartoon, which resembles a suitcase or a handle or emerges in the messages of a sea of floating bottles. Dreams are behind a door and Carla Chiusano recalls that ultimately it is enough to open it and look forward.

Luca Beatrice

RUNNING AWAY EEL PAINT EELFREE IT ALL COMES

www.silvanaeditoriale.it